

Esce oggi "Empatía", il nuovo album di Antonella Ruggiero registrato dal vivo a Padova lo scorso febbraio in Basilica

## «Dall'emozione di cantare a Sant'Antonio il mio disco dedicato a chi fa volontariato»

### INTERVISTA

Michele Bugliari

**L**astraordinaria cantante Antonella Ruggiero pubblica oggi il suo nuovo album "Empatía", registrato dal vivo l'8 febbraio in occasione del Concerto per la Pace per l'inaugurazione dell'anno di Padova capitale europea del volontariato. È un lavoro particolarmente interessante sia per la vocalità unica della Ruggiero che per i nuovi arrangiamenti tra modernità e antichità di 15 pezzi tra i più significativi della carriera dell'ex cantante dei Matia Bazar. L'artista è stata accompagnata da suo marito Roberto Colombo (organo e vocoder) e dall'originale quintetto Sabir di Maurizio Camardi (sax, duduk e flauti), composto da Alessandro Tombesi (arpa), Ilaria Fantin (arciliuto), Alessandra Moro (violoncello) e Alessandro Arcolin (percussioni). Il cd è disponibile esclusivamente su shop.antonellaruggiero.com. Il titolo dell'album ha un significato preciso?

«È dedicato a coloro che lavorano all'interno del volontariato. Lo scambio tra persone mai come oggi nella storia ha avuto un significato così importante».

**Cosa ha provato nell'esibirsi nella Basilica di Sant'Antonio?**

«È sempre stato molto emozionante, tutte le volte che mi sono esibita lì. Sant'Antonio è sempre stato presente nella mia famiglia, una figura amica. Ritrovarmi a cantare nella sua casa ha una suggestione particolare».

**Quel concerto è stato l'ultimo prima del lockdown.**

«Sì, e il fatto che sia stato l'ultimo concerto prima della quarantena l'ha reso ancora più speciale. Anche la prima esibizione dopo il lockdown è avvenuta nella Basilica di Sant'Antonio, per una magica coincidenza».

**Come avete lavorato agli arrangiamenti?**

«La cosa ideale in questi casi è che tutti condividano la stessa visione, poi ognuno ci ha messo del suo. Con Camardi avevo già fatto diverse cose ma è stata la prima volta con questa sua formazione, composta da



Antonella Ruggiero. Da oggi il nuovo disco - PIERO BIASION

giovani musicisti. Amo lavorare con le nuove generazioni, così preparate e sensibili».

**Nel disco c'è un brano del suo periodo con i Matia Bazar: "Cavallo Bianco".**

«"Cavallo bianco" è stato il primo brano che come Matia Bazar abbiamo provato nella sala prove di Genova. Era quello che preferivo perché mi dava modo di spaziare con la voce facendo vocalizzi. È un brano particolare, non è una canzoncina orecchiabile, rappresenta gli anni Settanta: una straordinaria epoca di fermenti».

**Nel disco ha reso omaggio a De André. Ha avuto modo di conoscerlo?**

«Pur essendo genovese non posso dire di averlo conosciuto personalmente. "Ave Maria" è una delle canzoni che dedico sempre al mondo femminile, una cosa importante soprattutto in tempi come questi in cui sembra di essere tornati indietro di secoli. "Creusa de ma", invece, è un viaggio all'interno dei vicoli, della mia Genova che ho frequentato fino a quando a 22 anni ho iniziato a viaggiare con i Matia Bazar». Poi ci sono brani sacri appartenenti a diverse tradizioni.

«Fanno tutti parte di miei lavori del passato, come "Luna crescente - Sacramonia" del 2001 e "Cattedrali" del 2015. C'è anche "Respondemos", che fa parte del repertorio di musica ebraica. L'ho cantato anche nella Sinagoga di Berlino, l'unica rimasta in piedi dopo il nazismo».

**Dopo i Matia Bazar il suo primo album solista l'ha intitolato "Liberata". Una dichiarazione d'intenti?**

«Sì, mi sono fermata sette anni prima di ricominciare da solista per scegliere ciò che ritenevo più giusto per la mia visione della musica in totale libertà».

**Perché a un certo punto il nucleo originario dei Matia Bazar si è sfaldato?**

«In 14 anni abbiamo fatto tanti dischi e abbiamo girato il mondo. Un momento così intenso non può essere eterno, è inevitabile che a un certo punto si esaurisca».

**Come sta vivendo ora il lockdown a Berlino?**

«Stare lontana dalla mondanità fa parte della mia natura, quindi, il mio modo di vivere non è cambiato. Con Roberto sto lavorando al prossimo album di inediti con molta calma».

**Com'è la situazione a Berlino?**

«La gente è molto rispettosa delle regole anche se poi c'è chi protesta, come ovunque. Quando sarà finito questo momento vedremo con che tipo di macerie avremo a che fare, ma spero possano aprirsi anche nuove opportunità soprattutto per i giovani». —

Foto: PIERO BIASION